

## Se-(t)te ne vai... Facciamo breccia scende

Sunday 03 March 2013

Scioglimento del Coordinamento Facciamo Breccia: obiettivo raggiunto! Il 19 aprile 2005 Ratzinger diventava papa: il duo B16 - Ruini iniziava un fuoco di fila violento contro lesbiche, gay, trans, donne e tutti i percorsi di liberazione. Per questo costruiamo con il coordinamento Facciamo Breccia un percorso di mobilitazione permanente fondato su autodeterminazione, laicità e antifascismo. A quasi ottant'anni dalla firma dei Patti Lateranensi tra Mussolini e Pio XI, il papato dell'integralista Ratzinger si proponeva di rafforzare l'alleanza clerico-fascista, di affermare un modello di società chiuso e reazionario, patriarcale, omo/lesbo/transfobico e razzista, di imporre la monocultura cattolica in ogni sfera della vita pubblica e privata, trovando terreno fertile nella subalternità della politica istituzionale italiana, di destra e di sinistra. Noi abbiamo contrapposto i nostri corpi insieme a migliaia di altre e di altri. L'11 febbraio 2006, in occasione dell'anniversario della stretta di mano di Mussolini e Pio XI, Facciamo Breccia organizzava, a Roma, la prima manifestazione nazionale NoVat Più Autodeterminazione, Meno Vaticano, a cui ne sarebbero seguite altre quattro. L'11 febbraio 2013, esattamente sette anni dopo, Ratzinger veniva dimesso, sette e non più di sette, come i sette nani, i sette colli di Roma, le sette piaghe d'Egitto, sette fratelli per sette sorelle, sette vizi per sette virtù; Molteplici le azioni compiute in questi anni da Facciamo Breccia, quasi sempre censurate o annacquate dai media. L'irriverenza lo strumento più divertente ed efficace. Due processioni, nell'autunno 2006 a Verona, in occasione del decennale della CEI, una nel gennaio 2008 a Roma, che contribuì a scongiurare la lectio magistralis di Ratzinger alla Sapienza. La simbolica occupazione di piazza San Pietro del 7 giugno 2008, per protestare contro il divieto di far terminare il Pride in piazza San Giovanni, vede ancora oggi un processo aperto a carico di militanti di Facciamo Breccia. Così come oggi, con il confino di Ratzinger, anche il Coordinamento Facciamo Breccia si scioglie, per raggiunto obiettivo, diciamo così. Ma ci siamo e ci saremo ancora, nelle lotte di autodeterminazione, laicità, antifascismo, nei percorsi di liberazione, con altre forme e con altri obiettivi che — come quello appena ottenuto — siano raggiungibili. Perché i movimenti hanno un percorso che si dipana carsicamente, che si può apprezzare dai cambiamenti del sentire comune che produce: il Coordinamento Facciamo Breccia orgogliosamente rivendica di essere stato sempre e solo un movimento. E comunque ci riserviamo di valutare il nuovo papato... Facciamo Breccia, Coordinamento Emerito